

# Cessioni, la proroga non riapre il mercato

## Le opzioni

**Giuseppe Latour**

La proroga della scadenza per le opzioni, disposta dalla legge di conversione del decreto Sostegni ter, non avrà impatti sul perimetro dei crediti acquistati dai grandi operatori, a partire da Poste italiane, che continuerà a non comprare le quote 2021.

Nei giorni scorsi è stato rinviato il termine entro il quale andrà trasmessa all'agenzia delle Entrate la comunicazione dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura relativa ai bonus casa. Con un emendamento votato alla Camera, in attesa di conferma al Senato, è stato stabilito che per le spese sostenute nel 2021, e per le rate residue non fruitive delle detrazioni riferite alle spese 2020, la comunicazione per l'esercizio delle opzioni di sconto in fattura e cessione del credito dovrà essere trasmessa all'agenzia delle Entrate entro il 29 e non più entro il 7 aprile.

Questi 22 giorni in più, però, serviranno a dare più agio alle pratiche già attivate ma non

consentiranno ai grandi operatori di accettare nuove richieste relative al 2021. Succederà per Poste italiane, che manterrà la sua policy attuale: quindi, non sarà possibile cedere i crediti relativi a spese 2021, ma solo quelli agganciati a spese 2022 o le rate residue collegate a spese precedenti (ad esempio, i nove decimi dei crediti generati da spese 2021, scomputata la prima rata).

Proprio per queste ultime rate, già in questi giorni Poste accetterà richieste di cessione: non sarà necessario attendere di portare in dichiarazione la prima quota del bonus.